



Studio Archea

Abitazione unifamiliare, Leffe, Bergamo ***A single-family house, Leffe, Bergamo***

Laura Andreini (Firenze, 1964), Marco Casamonti (Firenze, 1965) e Giovanni Polazzi (Firenze, 1959), dopo la laurea presso l'Università di Firenze, nel 1988 fondano lo Studio Archea Associati, con l'intento di aprire un laboratorio di architettura che utilizzi le occasioni progettuali quali ambito di ricerca e di sperimentazione. Dal 1999 è associata allo studio Silvia Fabi (Zurigo, 1970).

Lo Studio Archea ha realizzato interventi dagli interni al progetto urbano; ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali; è stata invitata a numerose rassegne e all'esposizione di Berlino del 1996 Nuova Architettura Italiana. Una rassegna della loro attività si è tenuta alla Galleria AAM di Milano nel 1997.

Laura Andreini è ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Marco Casamonti è professore di Progettazione Architettonica alla Facoltà di Architettura di Genova, dove anche Giovanni Polazzi insegna Arredamento e Architettura degli Interni.

Dal 1995 Casamonti dirige la rivista Area, di cui Andreini e Polazzi sono redattori.

Laura Andreini (Florence, 1964), Marco Casamonti (Florence, 1965) and Giovanni Polazzi (Florence, 1959) founded the Archea Associati Studio in 1988 after graduating from the University of Florence. Their intention was to open a laboratory of architecture using design opportunities as areas for research and experimentation. The Studio has been associated with the Silvia Fabi (Zurigo, 1970) Studio since 1999.

The Archea Studio has achieved many projects ranging from interiors to town design. It has participated in many Italian and international competitions and has been invited to many shows and to the 1996 Nuova Architettura Italiana exhibition in Berlin. A collection of their works was put on show at the AAM Gallery in Milan in 1997.

Laura Andreini is a researcher at the Architecture Faculty in Florence. Marco Casamonti is professor in Architectural Design at the Architecture Faculty of Genoa where Giovanni Polazzi also teaches Interior Decor and Furnishings.

Casamonti has been directing the review Area since 1999, Andreini and Polazzi are part of his editorial team.

Si tratta di un intervento di sostituzione di un fabbricato demolito, stretto tra due edifici contigui all'interno del centro storico di Leffe, in Val Seriana.

La ricostruzione del nuovo edificio è partita da un nuovo piano di fondazione, permettendo così la realizzazione di un livello interrato.

L'edificio si presenta come variazione di una tradizionale casa a schiera su lotto gotico: il fronte principale, su cui è collocato l'ingresso, si dilata rispetto ai tradizionali 5÷6 metri (che caratterizzano viceversa l'affaccio panoramico verso valle) fino a una quota di circa 10 metri di larghezza. Le particolari condizioni del sito e le distanze da rispettare nei confronti dell'articolato sistema di edifici limitrofi hanno portato alla realizzazione di un fronte molto frastagliato.

Tale fronte è privo di finestrate, ma risulta caratterizzato da una successione di piccole fessure della muratura, come all'interno di un fenile o di una cascina di campagna. La torre del vano scala occupa lo spazio centrale e lo caratterizza attraverso l'immagine della propria sagoma, che viene ad integrarsi e fondersi nel disegno complessivo del fronte.

La facciata è rivestita con corsi modulari (di altezza variabile, ritmata sul disegno delle feritoie orizzontali) in piccole lastre di Pietra di Santa Fiora, arenaria con stratificazioni impercettibili e colorazione grigio dorata, cavata nella zona di Manciano nel viterbese.

Le lastre, dello spessore di 2÷3 cm., tagliate a filo sega, sono state incollate tramite una speciale colla Mapei al muro retrostante, formato da una struttura in c.a. nella parte bassa dell'edificio e da pilastri in c.a. con tamponamento in forati nella parte superiore. Le pietre sono anche consolidate al muro da una zancatura disposta ogni tre corsi.

Per ogni singola finestra-feritoia del fronte è stato realizzato uno spessore verso l'interno attraverso un

rivestimento a scatola con la stessa pietra, che è stata usata anche per i pavimenti interni.

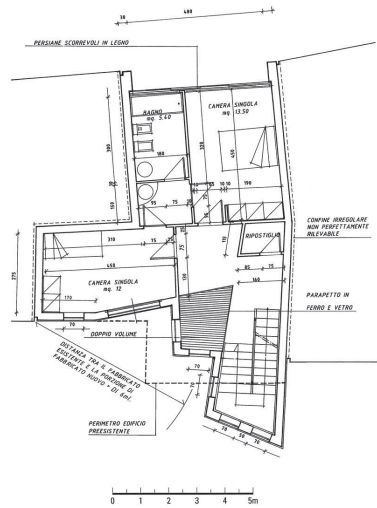
Nel centro della facciata la finestrate a tutta altezza delle stanze che si affacciano sul vicolo è nascosta da una schermatura mobile creata da un particolare sistema di persiane con struttura in acciaio inox, rivestite in rame ossidato, la cui tessitura segue, nel disegno, i corsi della pietra e il disegno delle feritoie. L'ingresso è protetto dall'aggetto di un grande cornicione, anch'esso rivestito in rame, che disegna attraverso le sue generose dimensioni un'ampia ombra, concepita per evidenziare la sagoma della costruzione stessa.

Il fronte posteriore è caratterizzato da una completa vetratura dello spazio compreso tra gli edifici contigui, schermata con una struttura analoga a quella dell'altro fronte. La tessitura di questo sistema di tamponatura mobile è stata disegnata riferendosi all'apparato decorativo delle bucaure strette e lunghe che caratterizzano la facciata contrapposta.

Gli spazi interni dell'abitazione sono stati strutturati in tal modo: al piano terra è ubicata la cucina ed il pranzo a doppia altezza; al piano primo la zona giorno; ai piani superiori la zona notte, suddivisa su due livelli.

Pianta del secondo piano
Vista notturna della facciata principale
Disegno delle due facciate

Second floor plan
Nocturnal view of main facade
Drawing of the two facades



Viste delle due facciate
Disegno delle feritoie orizzontali della
facciata principale

*Views of the two facades
Drawing of the horizontal slots of main
facade*

Indirizzo/Address:
Lefte, Bergamo

Committente/Client:
privato/private

Data di progettazione/Design period:
1996

Data di realizzazione/Construction period:
1997

Progettazione/Architects:
Studio Archea
Laura Andreini, Marco Casamonti, Giovanni Polazzi,
Silvia Fabi

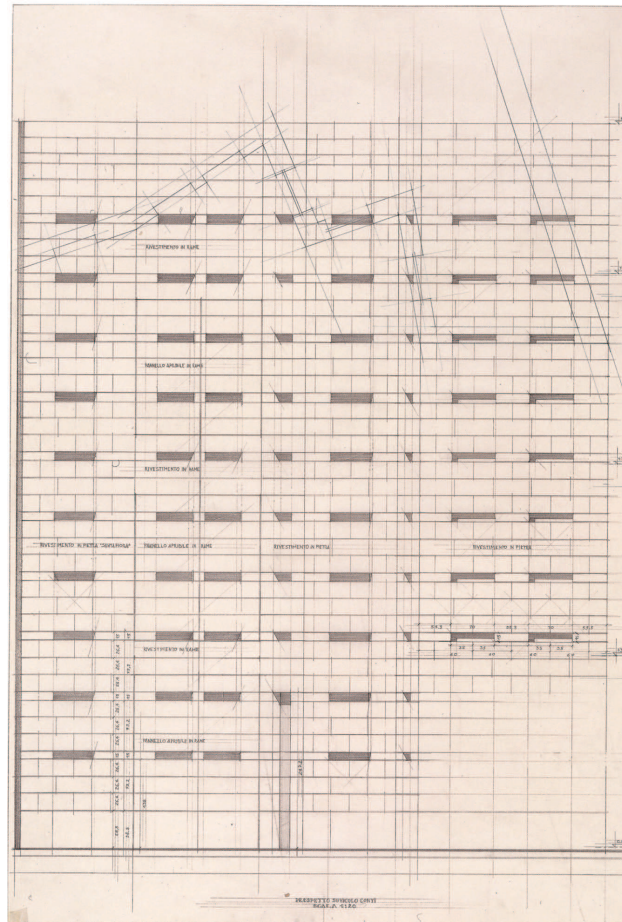
Collaboratori/Design Team:
A. Dini, G. Fioroni, J. M. Giagnoni, F. Privitera, N. Santini,
P. P. Taddei, F. Giordani, G. Pezzano.

Consulenze/Consultants:
M. Casamonti (Direzione Lavori/*Works manager*)
G. Calderoni (Intervento conservativo delle
strutture/*Structural restoration works*)
G. Malzanni (Impianti/*Technical engineer*)

Impresa di costruzione/General contractor:
Madaschi, Lefte, Bergamo

**Materiali lapidei utilizzati/Stone materials
employed:**
Pietra Santa Fiora/*Santa Fiora Stone*

**Fornitura e installazione pietra/Stone supplies
and installers:**
Paganessi Marmi sri, Vertova, Bergamo



Dettaglio della facciata di ingresso realizzata in Pietra di Santa Fiora e della finestratura a tutta altezza nascosta da una schermatura in rame

Detail of entrance facade in Santa Fiora Stone and of the full-height windows hidden by a copper screen

The project involves replacement of a demolished building cramped between two adjoining buildings in the historic center of Leffe in Val Seriana.

Reconstruction of the new building started from a new foundation level to permit construction of a basement volume.

The building can be conceived as a variation on the theme of traditional row housing on Gothic lots: the main front, where the entryway is placed, expands from the traditional 5÷6 meters (that vice-versa characterizes the panoramic front facing the valley) to a dimension having a width of approximately 10 meters. Special site conditions and distances to be complied with, given the articulated volumes of bordering buildings, have led to creation of a very rugged and uneven facade.

This facade is lacking in windows and is characterized by a series of small slots in the masonry, as in a hayloft or a country farmhouse. The stairwell tower occupies the central space and with its image gives character to this space, integrated and melded into the overall design of the building front.

The facade is covered with modular courses (variable thicknesses and with rhythm dictated by the horizontal slots) made of small slabs of Santa Fiora Stone, a sandstone with imperceptible stratification and golden gray color, quarried in the area of Manciano near Viterbo.

The slabs, 2÷3 cm thick and with sawn finish, were bonded to the wall behind by a special Mapei adhesive. The wall is composed of a reinforced concrete structure in the lower part of the building and by reinforced concrete pillars and clay tile masonry in the upper section. Stones are also bonded to the wall by anchors placed every three courses.



Vista della facciata principale verso l'alto
Viste degli interni: la scala e una delle
ampie finestrate

*Upper view of main facade
Interior views: staircase and a large window*

A box-covering extending towards the interior and made of the same stone, which was also used for interior paving, was created for every single window-slot in the facade.

Full-height windows for rooms facing on the alleyway, placed in the center of the facade, are hidden by mobile screens created by a special system of Persian blinds with stainless steel structures covered by oxidized copper. The texture of this reflects, in its design, the courses of stone and the design of the slots.

The entry is protected by the overhang of the large eaves, also clad with copper. Its generous dimensions create a large shadow that is conceived to emphasize the form of the construction itself.

The rear facade is characterized by complete glazing of the space compressed between the adjacent buildings, screened by a structure like the one used on the other facade. The texture of this mobile cladding system is designed to make reference to the long and narrow decorative slots that are distinctive features of the opposite facade.

Inner spaces in the residence are organized so that the kitchen and two-story dining room are on the ground floor, the living room on the first floor and two levels of sleeping quarters on the upper stories.



Vista notturna verso l'alto del grande
cornicione in rame
Nocturnal view of the large copper eaves

